

Per una politica della memoria

Seconda parte

PROFESSOR CRISTOFORO MAGISTRO CLOSED THE EXPOSITION OF THE PROJECT FOR THE CREATION OF THE MULTIMEDIA MUSEUM OF EMIGRATION FROM BASILICATA, THE FIRST PART OF WHICH HAS ALREADY BEEN INTRODUCED IN THE LAST NUMBER OF OUR MAGAZINE. WE HEREBY PRESENT A BRIEF OUTLINE OF THE QUESTIONS TO BE EXAMINED IN ORDER TO UNDERSTAND THE REASONS WHICH LEAD SO MANY LUCANIAN CITIZENS TO LEAVE THEIR HOUSES AND BELOVED PEOPLE, SEEKING THEIR "BETTER FORTUNE". THE MOTIVATIONS WERE VERY DIFFERENT AND IT IS NECESSARY, BEFORE LOSING THE MEMORIES, TO RECOVER LETTERS, PHOTOGRAPHS AND EVERYTHING CAN HELP US TO UNDERSTAND THEM. FROM THIS POINT OF VIEW, THE CONTRIBUTION COMING FROM OUR EMIGRANTS' DESCENDANTS IS MOST IMPORTANT AND IRREPLACEABLE.

THE AMERICAN HISTORY HAS NOT ONLY BEEN DONE BY THE PIONEERS WHO OPENED THE ROUTE TO THE FAR WEST TO THE FOLLOWING WAVES OF PEOPLING OF THE TERRITORY, BUT AS WELL BY OUR FIRST EMIGRATES WHO WERE THE PIONEERS FOR THEIR FRIENDS AND RELATIVES WHO FOLLOWED THEM SUCCESSIVELY. THE WEST THAT THESE HEROIC PIONEERS CAME TO INHABIT WAS MADE UP OF CITIES WHICH WERE MORE HOSTILE THAN THE PRAIRIES AND INDIANS WERE TOWARDS AMERICANS. ITALIANS WERE CONSIDERED DIRTY AND BAD, ESPECIALLY IF THEY CAME FROM SOUTHERN ITALY, IN FACT A FALSELY SCIENTIFIC PREJUDICE OF THE TIME CLASSIFIED ITALIANS IN TWO DIFFERENT WAYS, ACCORDING TO THEIR PLACE OF BIRTH: MEDITERRANEAN, IF THEY WERE BORN SOUTH OF THE RIVER PO, OR CELTIC IF THEY WERE BORN NORTH OF IT. NO OTHER EUROPEAN COUNTRY HAD THIS PRIVILEGE! THE MUSEUM AIMS AT HONOURING AND REPATRIATING THE MEMORY OF THIS SO CALLED "COLLECTIVE ULYSSES" IN ORDER TO REPAY, HOWEVER POSSIBLE, THE GRIEF OF THE ONES WHO FELT ABANDONED BY THEIR OWN HOMELAND AND WERE COMPELLED TO EMIGRATE.

CRISTOFORO MAGISTRO

Il museo vuole essere punto di raccolta, catalogazione ed esposizione di materiali che il trascorrere del tempo rischia di sottrarre per sempre alla nostra storia, ma soprattutto un centro permanente di studi regionali sull'emigrazione.

Le prime indagini dovrebbero riguardare ovviamente le cause della prima ondata di partenze e tentare di misurare il peso che vi ebbero fattori di tipo strutturale (il latifondo coltivato a grano che **Antonio Gramsci** definì cultura della fame e dell'abbandono) e quanto invece pesarono motivazioni di tipo sociologico. Da un piccolo campionario di lettere di emigrati negli **Stati Uniti** a fine Ottocento raccolto da chi scrive, emergono varie motivazioni di questo tipo: si emigrava per pagare un debito, per dimenticare un amore contrastato, per sfuggire al "disonore" di un tradimento che non ci si sentiva di lavare - come in quell'epoca si diceva e, spesso, si faceva - col sangue. Ed infine emigrava, già allora, per perfezionarsi nella propria arte, per fare ricerca qualche professionista.

Come quella dei paesi verso i quali ci si dirigeva, la storia della nostra emigrazione è stata una storia di pionieri; di coraggiosi, o incoscienti, che una volta fatto personalmente il "grande balzo" della traversata oceanica, una volta visto che l'ignoto era conoscibile, una volta sperimentato che il mondo era tenuto insieme dai piroscafi e che bastava scrivere – bene o male – la direzione e le lettere andavano e venivano, aprirono per il semplice fatto di essere già lì, la strada a parenti, amici, compaesani.

La pubblicità dell'epoca, per compiacere l'indirizzo antiemigrazionista dei governi, degli agrari e di chiunque temeva un rialzo dei salari provocato dalla rarefazione di braccia, enfatizzò il ruolo giocato dagli agenti di emigrazione nel favorire le partenze; un ruolo che le ricerche più recenti hanno notevolmente ridimensionato. Solo sulla base di riscontri puntuali e di una significativa casistica si potrà fare una classifica della forza espulsiva delle varie cause che portarono decine di migliaia di contadini e artigiani lucani a sfidare la sorte per sfuggire a un destino certo di miserie e soprusi.

Una volta dissodato, con ricerche sulla base del singolo paese, il terreno delle cause si dovranno individuare tutti gli emigrati negli Stati Uniti dalla regione e sviluppare in un secondo momento un vero e proprio censimento dei loro discendenti. La banca dati annessa al sito internet del museo di Ellis Island consente di sviluppare una tale ricerca permettendo di individuare circa il 70% degli emigrati in USA fra il 1892 e il 1924 poiché riporta per la gran parte dei nominativi il paese di origine. Per il decennio precedente si possono recuperare altri nominativi dalla banca dati predisposta dalla **Fonda-**

COLL. PRIVATA FAM. IGNOMIRELLI



zione Agnelli e consultabile sul sito **Altreitalie** che consente di usare il paese di provenienza come indice di ricerca. Purtroppo la compilazione delle liste passeggeri in tale decennio non era molto accurata e solo per un terzo degli oltre 200.000 nominativi è riportato il paese di origine.

Prima di arrivare alla creazione di un museo la ricerca dovrebbe svilupparsi sui seguenti temi:

- storie di successo e di emarginazione;
- documentazione fotografica sulle condizioni abitative in patria e all'estero;
- modalità di creazione e storia dell'associazionismo a base regionale;
- donazioni degli "americani" alle comunità d'origine;
- partecipazione delle comunità all'estero alla vita politica del paese di origine (per la nostra regione è di particolare interesse il passaggio dal nittismo al fascismo) e di quello di arrivo;
- emigrati permanenti, emigrati temporanei: la difficile scelta;
- storie di ritorni;
- andamento demografico della popolazione regionale in relazione all'emigrazione;
- individuazione dei cognomi ad "alta tipicità" per ricavare dalle banche dati i nominativi di emigranti per i quali non è indicata la città di provenienza;
- individuazione delle città e dei quartieri d'insediamento degli emigrati lucani
- legislazione USA sull'emigrazione e normativa italiana a tutela dell'emigrazione;

ELEMENTI DA ESPORRE NELLA SEZIONE PARTENZE

- Documentazione sulla nascita del sogno americano in regione: foto, lettere, storie di successo di compaesani;
- Manifesti delle compagnie di navigazione;
- Manifesti navi e biglietti dei passeggeri;
- Bauli e corredi: abiti "buoni" e da lavoro, mutande e maglie con taschino interno, coltelli, rasoi, specchi da barba, "abitini", ex voto, amuleti, vivande per il viaggio, fiaschi e bottiglie;

- Riproduzione manifesti liste di sbarco a più alta concentrazione di compaesani.
- Attrezzi agricoli e strumenti di lavoro artigianale (fabbri, falegnami, sarti, muratori, fornaciai, fornai, ramai, conciabrocche, calzolai);
- Grafici sull'emigrazione generica e su quella di mestiere con particolare riguardo agli ambulanti (artigiani e suonatori d'arpa di Viggiano);
- Grafici sull'emigrazione di minori non accompagnati;
- Riproduzione di contratti di affittanze agrarie e di pagamento delle prestazioni d'opera alle varie categorie;
- Banconote d'epoca, riferimenti al potere d'acquisto della lira, indicazione sul cambio dollaro-lira nel corso del tempo;
- Atti di processi a carico di agenti d'emigrazione clandestina;
- Strumenti musicali regionali (zampogne, flauti, arpe, fisarmoniche);
- Atti di richiamo, atti di matrimonio su procura, pratiche di richiesta passaporto.

Sottosezioni riferite ai singoli comuni lucani con:

1. dati sui flussi demografici fra il 1850 e 1915 relativi a natalità, nuzialità e mortalità;
2. grafici sull'assetto fondiario e le strutture agronomiche;
3. riproduzioni di stampe antiche, stemma municipale, santo protettore;
4. fotografie di notabili e filantropi, agro, masserie, costumi-mestieri e prodotti tipici;
5. individuazione dei pionieri –uno per ogni paese di destinazione- e ricostruzione della catena migratoria cui ha dato origine.

OGGETTI DA ESPORRE NELLA SEZIONE ARRIVI

Allora come adesso si entrava negli USA da regolari o da clandestini. Si dovrebbero creare opportune ambientazioni per rappresentare le due modalità d'ingresso.

Premesso che, oltre che dal generale pregiudizio anti-italiano diffuso negli Usa a cavallo fra Ottocento e Novecento, i nostri corregionali - d'altronde in compagnia di tutti quelli nati a sud del Po - erano discriminati dal fatto di essere meridionali come dimostra la modulistica per formare le liste dei viaggiatori che li schedava, unici fra gli europei, secondo il criterio nord-sud e li esponeva a maggior rischio di rimpatrio, nella sezione Arrivi si dovrebbe offrire documentazione relativa a:

- test medici a Ellis Island e cause di rimpatrio;
- ricerca della casa e del lavoro;
- condizioni di abitazione e di lavoro;
- pregiudizio antitaliano;
- suonatori ambulanti ed altri emigrati "di mestiere";
- prime impressioni ricevute e "scoperta dell'America";
- storie di successo;
- storie di sfruttamento fra paesani;
- coinvolgimento in organizzazioni criminali;
- integrazione e impegno politico;
- creazione di associazioni a base regionale e religiosa;
- capitale d'arrivo. ●

*Far viaggiare sullo stesso binario
economia e cultura.*

*Questa la nuova formula, sempre
più vincente, frutto del lavoro
sinergico di diversi enti, che ha
fatto registrare nei mesi scorsi,
prima a Francoforte e poi a
Berlino, larghi consensi per le
iniziative promosse dalla Camera
di Commercio di Matera e dalla
Regione Basilicata.*

*Rivolto a 25 operatori di imprese
del settore agroalimentare
(responsabili commerciali
di aziende, o rappresentanti
delle associazioni di categoria),
interessati ad avviare processi di
internazionalizzazione per
i propri prodotti, il progetto
denominato “Reti internazionali
per lo sviluppo locale” si è
inserito tra le iniziative specifiche
di animazione e promozione di
legami stabili tra l’economia del
Mezzogiorno e gli italiani residenti
all'estero. Una full immersion tra
filiere di produzione, mercati
di nicchia e strategie di sviluppo
per meglio integrare sistemi
culturali e strategie di marketing.
Da Francoforte a Berlino,
dall’agroalimentare all’artigianato
artistico, ai prodotti tipici.*

*La tre giorni made in Basilicata,
organizzata dall’Ufficio Immagine
della Regione, in collaborazione
con l’ICE, Istituto per il Commercio
Ester, ha portato nella capitale
tedesca concerti di musica
classica ed etnica, mostre di
fotografia e scultura, proiezioni
cinematografiche.*